

**PRESENTATO IN ANTEPRIMA NAZIONALE A MILANO “BIO-ON: UNFAIR GAME”,
LA VIDEO-INCHIESTA GIORNALISTICA SULLA STORIA DELLA STARTUP ITALIANA
CHE PRODUCEVA PLASTICA 100% BIODEGRADABILE,
“UNICORNO” HIGH-TECH DISTRUTTO DALLE FAKE-NEWS**

**LA PROIEZIONE PREVISTA IN REGIONE LOMBARDIA ERA STATA
BLOCCATA E RIMANDATA A CAUSA DI MINACCE LEGALI**

ORA, INVIATE DIFFIDE INTERRUPTIVE DELLA PRESCRIZIONE A CONSOB E BORSA ITALIANA

“Bio-On Unfair Game” è il titolo della video-inchiesta presentata ieri in anteprima nazionale a Milano, dopo che l’evento originariamente previsto presso il Consiglio Regionale della Lombardia era stato bloccato a causa di una diffida legale che ha tentato di mettere il bavaglio all’attività dei giornalisti.

Il lavoro di inchiesta ripercorre le vicende della startup high-tech che, grazie a una innovativa tecnologia industriale, aveva accelerato la sostituzione della plastica inquinante con un’alternativa completamente ecologica, come confermato dallo scienziato di fama internazionale Prof. Paolo Galli presente all’evento: “Quelli di BioOn erano polimeri biodegradabili al 100%, in grado di risolvere il problema dell’inquinamento da bioplastiche nel mondo”.

Un’ascesa bloccata nel 2019 a causa di un attacco orchestrato da un piccolo fondo d’investimento off-shore delle Isole Cayman, che ha speculato sul crollo in borsa del titolo, innescandolo tramite la diffusione in rete di un video denso di fake-news.

Ora, questa nuova inchiesta fa luce sui retroscena della vicenda, mentre gli Avvocati hanno inviato a Consob e Borsa Italiana diffide interruttrive delle prescrizioni, preludio di una possibile class-action

È stata presentata in un evento a Milano, affollato di investitori e risparmiatori, la video-inchiesta dal titolo **“Bio-On Unfair Game”**, che racconta ascesa e crollo della start-up che produceva **plastica biodegradabile al 100%** senza impatto ambientale, arrivata a valere quasi 1,5 miliardi in Borsa e distrutta da attacchi speculativi di un piccolo fondo off-shore delle Cayman Island, che diffuse un video denso di fake-news sull’azienda italiana, scatenando il panico in borsa.

Il lavoro giornalistico avrebbe dovuto essere presentato originariamente presso la sala Gonfalone di **Palazzo Regione Lombardia** (“Pirellone”), ma una diffida (*) inviata da uno studio legale milanese nell’interesse di Gabriele Grego, front-man del fondo off-shore *Quintessential Capital Management (QCM)* – e cioè proprio chi diffuse il video in discussione, che causò la distruzione dell’azienda green – ha interferito nel programma della proiezione, tentando – senza successo - di bloccarla e di **limitare la libertà di stampa e di cronaca**.

Al talk dopo la proiezione era presente **Paolo Galli**, scienziato di fama internazionale e **collaboratore del Premio Nobel Giulio Natta**, che ha confermato la felice intuizione alla base dei brevetti di BioOn, dichiarando: “Si tratta di polimeri interamente biodegradabili nell’ambiente, **di enorme valore industriale**, azzerare il progetto e chiudere quell’azienda è stato un gravissimo errore”.

Mentre **Alessandro Narducci**, rappresentante di un gruppo di investitori, ha raccontato le vicissitudini di chi in BioOn aveva investito e che ancora oggi crede nel progetto, l’Avvocato **Stefano Commodo** (Studio Ambrosio & Commodo, esperti di fama nazionale in class-action e azioni di risarcimento

collettivo) è intervenuto comunicando di aver inviato ieri proprio a nome di alcuni investitori una notifica di interruzione di prescrizione a **Consob e Borsa Italiana**, in relazione all'ipotesi di mancata o carente vigilanza sulla vicenda BioOn, e ha confermato che sono in corso di valutazione delle azioni di risarcimento collettivo a favore dei risparmiatori danneggiati dalle strategie spregiudicate di QCM.

Al dibattito è intervenuto anche il **Prof. Luca Poma**, uno dei massimi esperti italiani in gestione della reputazione e crisis management, che ha illustrato al pubblico i meccanismi di **costruzione di campagne di "black-PR"** quale pare essere quella progettata e realizzata dal fondo Quintessential, sottolineando come il video che scatenò in panico in borsa risponda a precisi requisiti tipici delle strategie di "propaganda nera" finalizzate a distruggere la reputazione delle aziende, che è il primo e più importante asset immateriale di ogni organizzazione, rappresentando fino a circa il 50% del valore delle imprese stesse.

Marco Rivoira, imprenditore di spicco nel settore dell'agro-alimentare in Italia, ha invece raccontato i vari settori di applicazione dei prodotti BioOn, primo tra tutti proprio il **packaging alimentare in plastica**, che rappresenta una parte significativa dei rifiuti urbani, specie delle grandi città: "È totalmente falso – ha detto Rivoira - sostenere, come ha fatto Gabriel Grego nel suo video, che non esistevano applicazioni pratiche di quei brevetti, noi ad esempio creammo "ZeroPack" proprio in joint-venture con BioOn, producendo eccome **oggetti composti di plastica completamente biodegradabile, al 100%, all'aria aperta come anche interrandoli in un prato**. Le applicazioni industriali di BioOn – ha concluso Rivoira - erano vastissime, e di enorme interesse, sia per il mercato che per l'ambiente".

Il documentario è visibile online gratuitamente al link <https://vimeo.com/958226503/b6fa8b434f>

A questa pagina, i video, i comunicati e altri materiali relativi all'inchiesta:
https://creatoridifuturo.it/news/dossier_bioon

(*) in allegato, la diffida intimidatoria inviata a Regione Lombardia

APPROFONDIMENTI

Cos'era BioOn, la start-up high-tech che prometteva di risolvere il problema delle plastiche inquinanti con polimeri totalmente biodegradabili

La mission di *Bio-On* era accelerare la sostituzione dei tradizionali materiali plastici con un'alternativa completamente ecologica, grazie a una tecnologia che utilizzava come materie prime gli scarti derivanti dalla produzione agricola e agroindustriale. Il progetto, fondato da Marco Astorri e Guido Cicognani, ebbe talmente successo da permettere alla start-up di raggiungere una capitalizzazione di mercato superiore al miliardo di euro, facendola entrare nell'esclusivo club degli "unicorni" della **Borsa Italiana** e, a fine 2018, venir classificata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri **Golden Power Company**, azienda strategica d'interesse nazionale.

Bio-On vantava una vasta rete di collaborazioni con istituzioni accademiche nazionali e internazionali, e **69 progetti di ricerca attivi**, con centri d'eccellenza come le Università di Milano, Bologna, Napoli, il "Consorzio Futuro e Ricerca" di Ferrara, la University of Hawaii e la Clarkson University in USA, oltre alla Tampere University in Finlandia. Inoltre, *Bio-On* era titolare o licenziataria esclusiva di 27 famiglie brevettuali, che includevano oltre 100 titoli di privativa, come riconosciuto dal Tribunale di Bologna al momento del default. Questi brevetti coprivano sia processi produttivi sia prodotti e applicazioni, costituivano un asset strategico di enorme valore e attestavano la capacità innovativa e il potenziale di mercato dell'azienda, la cui solidità finanziaria era garantita dalla **certificazione dei bilanci** effettuata da colossi della consulenza contabile come *PriceWaterHouseCoopers*[®] e successivamente *Ernst&Young*[®]. Con un tale pedigree, *Bio-On* consolidò la propria posizione di astro nascente nel settore dei bio-polimeri, a livello nazionale e internazionale.

Le speculazioni in borsa e i seguiti giudiziari

Le cose cambiarono drammaticamente nel 2019 a causa di un attacco speculativo progettato ed eseguito da *Quintessential*, piccolo fondo d'investimento USA, che, avendo – come si scoprì in seguito - posizioni speculative "short-term" sulle sue azioni, hanno innescato, tramite la diffusione in rete di **un video denso di fake-news** e parte di una vera e propria campagna di *black PR* su *Bio-On*, panico tra gli investitori e il successivo rapido crollo del valore in borsa. Poco tempo dopo, la Procura di Bologna avviò un'indagine basata proprio sulle accuse di *Quintessential* - il cui primo indirizzo operativo corrispondeva a quello di un noto museo d'arte americano - dando inizio a un processo che, paradossalmente, portò allo stato di fermo temporaneo del CEO di *Bio-On* Marco Astorri, accusato di presunte false comunicazioni al mercato, e al sequestro dei beni di altri membri del management, per decine di milioni di euro, sviluppi che hanno contribuito alla **sospensione delle operazioni e alla successiva bancarotta e dichiarazione di fallimento di Bio-On**.

In seguito, però, una valutazione indipendente ha rivelato che - nonostante i report dei fondi shortermisti che la definivano "una scatola vuota indebitata per decine di milioni di euro" - **il valore degli asset residui di Bio-On era ricompreso tra i 95 e i 140 milioni di euro**, scoperta che ha suscitato ulteriori dubbi sull'adeguatezza delle decisioni legali e finanziarie che – secondo i pareri di professionisti indipendenti - hanno causato la forse troppo frettolosa "liquidazione" di *Bio-On*, tramite "aste al ribasso" che hanno rapidamente portato alla sua totale dissoluzione.

La difesa dei fondatori di Bio-On ha enfatizzato, con una lunga carrellata di testimonianze, **la validità della gestione dei vertici aziendali**, ma soprattutto l'enorme conflitto d'interessi gravante sulle società che hanno speculato sul crollo del titolo, le stesse che hanno confezionato e veicolato il video potenzialmente diffamatorio che ha generato il panico in borsa.

Gli ultimissimi sviluppi giudiziari sono stati, se possibili, **ancora più eclatanti**: durante la sua audizione, l'autore del video diffamatorio **Gabriel Grego**, ascoltato in Aula a Bologna il 14 maggio scorso, ha ammesso di aver avuto un interesse economico diretto nella caduta del titolo *Bio-On*, avendo dialogato attivamente con fondi d'investimento e speculativi short-term, i quali avrebbero acquistato tra il 2 e il 3% delle azioni di *Bio-On*, e che gli avrebbero commissionato - tramite un apposito contratto - un report sull'azienda, **report che venne confezionato da Grego con taglio negativo** tale da generare il crollo del titolo. Proprio in quell'occasione, il 14 maggio, **a Grego – che ha confermato di aver guadagnato svariati milioni di euro di fee da quell'operazione – è stata notificata una citazione per danni**, da parte dei legali dei fondatori di BioOn, **per complessivi 270 milioni di euro**.

Peraltro Grego non pare essere nuovo a questo genere di operazioni: Quintessential creò una posizione speculativa "short" dell'azienda tecnologica britannica **Darktrace** nel 2023, e poi pubblicò – analogamente a quanto fatto con BioOn – un report nel quale **si denunciavano una serie di presunte irregolarità della società in questione, generando il crollo del valore delle azioni** alla borsa di Londra, finché un contro-report molto dettagliato di **Ernst&Young** certificò il buono stato di salute dell'azienda di sicurezza informatica, bloccando l'emorragia di valore.

La asimmetria informativa e il documentario "BioOn: UnfairGame"

Una narrazione "a senso unico" delle vicende BioOn, quella fino ad oggi proposta al pubblico, che ha tenuto conto solo del punto di vista degli speculatori: fino alla produzione di questo nuovo documentario, realizzato da un team di giornalisti d'inchiesta, che racconta la storia delle vere ragioni del crollo – etero-indotto - dell'azienda green, dando voce a scienziati, professori universitari, giuristi, ex dipendenti e risparmiatori traditi.

La vicenda raccontata nella video-inchiesta evidenzia anche le vulnerabilità delle startup innovative italiane nel navigare mercati finanziari complessi e spesso imprevedibili, e sottolinea anche le carenze della supervisione da parte delle autorità finanziarie nazionali, **Consob** in testa, il cui ruolo dovrebbe essere quello di monitorare le fluttuazioni di mercato e intervenire in difesa del mercato stesso; invece, nonostante segnali di trading irregolare e il crollo repentino delle azioni, le iniziative intraprese da **Consob** – secondo quanto dichiarato dagli intervistati - si sono rivelate assenti o comunque del tutto insufficienti e non tempestive, se non addirittura controproducenti, sollevando interrogativi sulla loro efficacia e sulla necessità di avviare **concrete riforme legislative per proteggere gli interessi di investitori e risparmiatori**, tanto che è di questi giorni la notizia che due tra i più importanti studi legali italiani stanno valutando **l'avvio di azioni di tutela generalizzata ("class-action") a tutela degli investitori** danneggiati dal crollo di BioOn.

All'appuntamento per il release dell'inchiesta era presente di persona anche di **Marco Astorri**, co-fondatore di BioOn, alla sua **prima uscita pubblica** dopo il crollo dell'azienda.

Piazza Belgioioso 2, 20121 Milano
T +39 02 763741 F +39 02 76009628

Milano, 30 maggio 2024

Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia 1
20124 Milano

Via pec (protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it)

Via email (eventirl@regione.lombardia.it)

Via email (riccardo.caccia@consiglio.regione.lombardia.it)

Oggetto: Dott. Gabriel Grego / BIO-ON

Egregi Signori,

scriviamo la presente in nome e per conto del nostro Assistito Dott. Gabriel Grego, *managing partner* del fondo Quintessential Capital, per rappresentarvi quanto segue.

Sulla base di informazioni che ci sono state riportate, parrebbe che sia stato richiesto alla Regione Lombardia di ospitare in uno dei propri spazi il prossimo 13 giugno la presentazione di un c.d. documentario dal titolo "*Il caso Bio-on: Unfair game*" relativo a un asserito "*attacco (riuscito) alla reputazione di una startup di grande successo*".

Ove ciò fosse confermato, ci permettiamo di segnalarvi che i fatti che dovrebbero essere oggetto del predetto documentario sono relativi a una vicenda di particolare gravità e rispetto alla quale taluni degli allora dirigenti e ruoli apicali dell'azienda Bio On S.p.A. sono stati oggetto - e lo sono tuttora - di procedimenti penali oltreché di indagini e di sanzioni anche di tipo amministrativo. Il nostro Assistito ci ha altresì già conferito mandato per la tutela dei propri diritti rispetto a terzi che risultano diffondere notizie inveritiere relative proprio ai fatti oggetto delle anzidette vertenze penali e amministrative in corso.

Vista la delicatezza della questione, Vi preghiamo pertanto di considerare qualsiasi iniziativa relativa al predetto documentario alla luce dei fatti da noi sopra rappresentati.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Con i migliori saluti.





Avv. Emanuele Grippo



Avv. Raffaello Stefano De Marco